



**Salice cenerino** - a) arbusto; b) foglia; c) amenti maschili; d) amento femminile; e-f) frutti in fase di maturazione; g-h-i) capsule mature in fase di disseminazione; j) gemme dell'asse e apicale; h) corteccia di giovane ramo; l) corteccia di pianta adulta.

## Salice cenerino

Ordine: <i>Malpighiales</i>	Famiglia: <i>Salicaceae</i>
Genere: <i>Salix</i>	specie: <i>cinerea</i> L.

**MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni** – Arbusto deciduo o piccolo albero, alto da 1 a 6 m, rigoglioso e policormico, con legno di 2-4 anni provvisto, sotto la corteccia, di numerose prominenti ed affilate creste (*salienze*), piuttosto lunghe.

**Corteccia** – La corteccia del fusto adulto è liscia e di colore grigio-opaco o grigio-brunastro  
**Rami** – I rami sono robusti, leggermente divaricati, un po' angolosi, grigio-tomentosi da giovani, con tomento fitto e persistente.

**Foglie** – Le foglie sono semplici, polimorfe, brevemente picciolate, cuneate alla base e dotate di stipole quasi reniformi, di norma persistenti sui rami dell'anno; la lamina ha forma da ovale-lanceolata a oblanceolata ad ellittica, con massima larghezza nella metà apicale, lunga da 5 a 10 cm e larga 2-4 cm, a margine revoluto, da subintero a ondulato o irregolarmente dentato, con apice acuto od arrotondato, di colore verde-opaco e pubescente nella pagina superiore, grigio-verdastra e finemente tomentosa in quella inferiore, con nervature prominenti.

**Fiori** – Pianta *dioica, proterante*, presenta fiori riuniti in *amenti* densi, normalmente eretti, subsessili, a squame pelose e nerastre all'apice; quelli maschili, inizialmente argentati e ingialliscono dopo l'emissione del polline, sono lunghi fino a 4 cm, presentano stami villosi alla base, lunghi 2-3 volte la brattea; quelli femminili, di colore grigio-verde, sono lunghi fino a 5 cm (9 cm a maturità), presentano ovario coniforme, stipitato, fittamente tomentoso per peli di colore grigio. L'antesi avviene in marzo-aprile.

**Frutti e semi** – I frutti sono delle *capsule* bivalve di circa 1 cm, con stimma a lobi lunghi quanto lo stilo.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Diffuso in quasi tutta Europa, dalla Scandinavia al Mediterraneo; in Italia si trova in quasi tutte le regioni ad esclusione della Sardegna. Vegeta soprattutto nelle zone pianeggianti, su suoli a falda freatica superficiale (spesso presso stagni ed acquitrini), insieme a *Frangula alnus* ed *Alnus glutinosa* e tollera lunghi periodi di inondazione; è presente dal livello del mare fino a 1.000 m di quota.

**UTILIZZO** – Come per le altre specie del genere *Salix*, la corteccia fornisce, oltre a tannino, anche la salicina, da cui si ricava acido salicilico, ad azione tonica, antireumatica, febbrifuga, antifermenativa ed astringente.

**CURIOSITÀ** – Nell'antichità i salici venivano chiamati "*agnos*", cioè casto, e tale nome era dovuto al fatto che si ritenevano capaci di placare gli istinti sessuali; tale proprietà è stata in parte provata dalla scienza ufficiale in quanto si è dimostrato che contengono modeste quantità di sostanze estrogene in grado di svolgere un blando ruolo anafrodisiaco. Sempre in epoca storica, al salice veniva affiancato il culto di San Giorgio, e in primavera, per esorcizzare e proclamare la sconfitta dell'inverno, era consuetudine adornare giovani salici con ghirlande di fiori e nastri colorati